

Fratelli e sorelle di persone con sindrome di Down

Interessante e particolarmente riuscito è stato il seminario svoltosi nei giorni scorsi a Cagliari, che ha avuto per protagonisti fratelli, sorelle e genitori, ovvero coloro che vivono quotidianamente il “durante” del rapporto familiare, in simbiosi con persone con disabilità, e nel caso specifico con sindrome di Down



Si è svolto a **Cagliari**, il 19 dicembre scorso, un seminario organizzato dal **Centro Down** del capoluogo sardo, intitolato *Io e... Fratelli e Sorelle di Persone Down “Oggi, Durante e dopo di noi”*, iniziativa che ha fatto registrare una partecipazione coinvolta e coinvolgente, consentendo di percepire sia i profumi che le spine di un “giardino familiare” coltivato con amore e passione, dove fiori diversi concorrono all’armonia e alla bellezza pur ciascuno con la propria particolarità.

Un seminario, insomma, incentrato su coloro che **vivono quotidianamente il “durante”** del rapporto familiare, in simbiosi con fratelli e sorelle con disabilità, e nel caso specifico con sindrome di Down.

Particolarmente significativo è stato l’intervento di **Laura Cappellari** del **Comitato [Siblings \(Sorelle e Fratelli di Persone con Disabilità\)](#)**, che nella presentazione ha illustrato la natura e gli scopi di tale Associazione.

Durante la sua esposizione, Cappellari ha contemporaneamente raccontato il **rapporto con il fratello** e i **risvolti familiari** connessi con l’educazione e la gestione della sindrome di Down, sia dal punto di vista sociale che clinico, portando in superficie gli aspetti di una consapevolezza – a volte spontanea, altre indotta -, che è utile a gestire le varie situazioni in cui l’amorevole attenzione di sorella va di pari passo con le necessità e i desideri dell’altrui persona.

Ha poi decisamente colpito tutti la vivacità e la spontaneità del successivo dibattito, anche per la giovane età di alcuni dei partecipanti, con interventi di sorelle, fratelli e genitori di persone con sindrome di Down. Tutti contributi utili a valutare quale sia attualmente **il rapporto famiglia/sindrome**, senza tralasciare aspetti sociali con i quali tuttora ci si deve misurare. Colpisce infatti, ad esempio, che ancora oggi ci si trovi di fronte a situazioni in cui, soprattutto nella **scuola**, alcuni si debbano sentire definire dai loro coetanei come

«sorella o fratello di mongolo», una volgarità culturale che costituisce, purtroppo, un retaggio difficile da estirpare.

In generale la percezione è stata quella di ménage familiari **sereni e fortemente coesi**, che hanno fatto della famiglia un punto di forza e un centro di auto-aiuto, anche se – come è stato messo in evidenza – il confronto esterno tra sorelle e fratelli che condividono lo stesso status rappresenta un'**opportunità in più** per una visione critica e costruttiva dell'oggi e del durante, un'occasione di scambievole dialogo e mutuo aiuto nella gestione del rapporto interfamiliare.

Senza quindi alcuna pretesa di giungere a conclusioni troppo affrettate, l'incontro di Cagliari ha indubbiamente offerto la possibilità di nuove opportunità, per un concreto supporto alla famiglia e per una migliore gestione del vivere sociale. *(Sandro Deiana)*



Articolo pubblicato su [Publicato su superando.it](http://www.superando.it)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

centrodown@tiscali.it; sandro.segreteria@centrodown.it.

Info anche su



Ce. D. Centro Down
Non Ti Scordar di Me



SIBLINGS

SORELLE E FRATELLI
DI PERSONE CON DISABILITA'

